



VERONA

cronaca@larena.it | Telefono 045.8094.899 Fax 045.597.966

Concessionaria
Volkswagen
AUTOMOTOR
Via Ferrari, 2 (Fronte Bauli) - Verona - Z.A.I.

IL PASSANTE NORD. La Giunta delibera: il progetto dovrà essere rifatto con l'aggiunta di prescrizioni definite «vincolanti». Dichiarata la pubblica utilità dell'opera

Via libera al traforo delle Torricelle

La cordata veronese Technital scelta come soggetto promotore del project financing Corsi: «Lavori dalla fine del 2010 al 2013»

Via libera al traforo delle Torricelle e al passante nord. La Giunta, dopo settimane di discussioni, fra continui stop e ripartenze, ieri ha scelto il soggetto promotore del project financing: la cordata di imprenditori veronesi Technital. E contestualmente ha deliberato la pubblica utilità dell'opera. La Technital, che aveva ottenuto il punteggio più alto da una commissione di esperti, ora dovrà provvedere a una nuova stesura del progetto, con un nuovo piano finanziario e, soprattutto, con l'aggiunta delle prescrizioni decise dal Comune e che il sindaco Flavio Tosi definisce «vincolanti».

La prossima tappa sarà la messa a punto, entro la fine dell'anno, del bando di gara dal quale emergeranno le due ipotesi che poi si misureranno, nella fase successiva, con il promotore. Il Consiglio comunale, intanto, dovrà approvare la variante urbanistica e dare il via alle procedure per la seconda gara. I lavori, assicura l'assessore alla mobilità Enrico Corsi, «potrebbero partire tra la fine del 2010 e gli inizi del 2011 e terminare tre anni dopo, come da previsioni». Tosi sottolinea che «le ditte avranno tutto l'interesse a far presto per cominciare a incassare introiti dalla gestione».

Ad illustrare la decisione della Giunta, oltre al sindaco e a Corsi c'erano gli assessori a strade e giardini Paolo Tosato e all'urbanistica Vito Giacino e i presidenti di seconda e ottava circoscrizione, Alberto Bozza e Dino Andreoli. Alla conferenza stampa, stranamente, non hanno partecipato gli assessori targati An, i più attivi nelle ultime settimane a sollevare problematiche. «Ero impegnato in attività politiche e non sono stato avvisato in tempo», fa sapere l'assessore all'ecologia, Federico Sboarina. Il comunicato ufficiale di Palazzo Barbieri, tuttavia, sottolinea l'«unanimità» della giunta. «La delibera approvata», assicura Tosi, «tiene conto di tutte le richieste in fatto di impatto ambientale e tutela della salute. Inoltre, l'opera ai veronesi non costerà un euro».



Con le nuove condizioni, i costi previsti di circa 330 milioni di euro potrebbero però lievitare. Il sindaco, però, conferma l'interessamento di Autobrennero, mentre Corsi sottolinea che «il tratto tra Avesa, Quinzano e ponte Crencano sarà interrato e quindi tutelato dal punto di vista ambientale».

«Dopo due anni di confronto serrato», esclama Giacino, «siamo riusciti a definire un piano che, dal punto di vista dell'impatto ambientale nei quartieri, è il migliore possibile. E con i prossimi bandi di gara si potranno apportare ulteriori migliorie». Soddisfatti per aver sbloccato quella che definiscono l'opera più importante in 50 anni, gli amministratori ora annunciano una campagna informativa nei quartieri. «Molti di coloro che si dicono contrari si convinceranno della bontà dell'opera», affermano. E il referendum annunciato dal comitato anti-traforo? «Lo facciano pure», manda a dire Tosi, «il nostro l'abbiamo già vinto facendoci eleggere con un programma che prevedeva il traforo».

Ma Sboarina mette i puntini sulle "i": «È grazie alla componente di An nel Pdl che è stato perfezionato il perfezionabile sui temi ambientali, e anche la retromarcia sulle compensazioni urbanistiche è una nostra vittoria... da tre mesi in giunta c'è una dialettica accesa», ammette, «ma senza le nostre battaglie, tali prescrizioni non ci sarebbero». ♦ E.S.

Le modifiche inserite

Niente ipermercati, no a Ztl per Veronetta

Le principali modifiche al progetto originario contenute nelle dieci prescrizioni indicate a Technital riguardano:

- 1) Eliminazione delle compensazioni urbanistiche (hotel e centri commerciali) con un parcheggio scambiatore a Ca' di Cozzi e di altri concordati e di un'area di servizio (si prevedono un migliaio di posti auto).
- 2) Non estensione della Ztl ai quartieri interessati, Borgo Trento e Veronetta, per «incentivare» l'utilizzo del passante. Tale decisione è lasciata alla discrezione del Comune che deciderà, una volta realizzata l'opera, se istituire o meno un provvedimento di limitazione del traffico e in quali zone.
- 3) Versamento al Comune di 150 mila euro l'anno (con un'unica tranche di 750 mila per i primi 5 anni) per la mitigazione ambientale: piantumazione di alberi e lavaggio strade.
- 4) Altri 200 metri di percorso, previsti in trincea scoperta, saranno coperti e l'entrata di Poiano sarà

preceduta da centro metri di tratto interrato. L'unica parte scoperta, ma abbassata rispetto al piano campagna, resta lo svincolo di Ca' di Cozzi. I lavori, per ridurre al minimo i disagi, procederanno «alla milanese»: prima si costruiscono paratie e soletta poi si svuota la parte sotto.

5) I parametri minimi fissati per la tariffazione prevedono 1,50 euro per automobili e moto per l'intero percorso; 0,46 centesimi al chilometro per il traffico pesante e la riduzione del 50 per cento della tariffa per i residenti. Il piano finanziario potrà prevedere riduzioni alle tariffe nel caso vi sia la disponibilità di risorse a finanziamento dell'opera. A tale proposito, il sindaco Flavio Tosi ha confermato l'interesse di Autobrennero e ha ventilato la possibilità che arrivino contributi statali e dalla Serenissima.

6) L'illuminazione in galleria sarà a led e su tutto il tratto verrà utilizzata energia rinnovabile alternativa. Altre prescrizioni, infine, riguardano la tecnologia di filtraggio dei fumi e il tipo di asfalto da utilizzare.



Un rendering della Technital mostra l'ingresso est del traforo delle Torricelle, nei pressi della località Ca' Rossa di Poiano

Sperotto

«Neanche un euro? Vero: ne costa 1,5»

«Il traforo "non costerà un euro ai cittadini". Stavolta Tosi ha ragione. Il sindaco infatti ha portato la tariffa minima per attraversare in auto a 1,50 euro. Cioè i cittadini pagheranno il 20% in più di quanto preventivato dalla stessa Technital (1,25 euro)». Questo il commento del presidente del Comitato contro il collegamento autostradale delle Torricelle Alberto Sperotto, che ricorda che «l'opera sarà a costo zero solo per il Comune, ma costerà 1.200 euro all'anno, più il 20% deliberato ieri, a ciascun cittadino che sarà costretto a prenderla quattro volte al giorno».

«Ora il sindaco non ha più scuse per rinviare il confronto con i cittadini: lo invitiamo all'assemblea che terremo mercoledì 3 giugno alle 20.45 al centro polifunzionale di Marzana, proprio vicino a casa sua».

Il comitato, inoltre, sta organizzando una mobilitazione in Piazza Bra per venerdì 12 giugno alle 20.30, chiamata ManInformAzione.

VERONA SUD. La società contro il Comune

È battaglia legale con la Costruttori

La ditta minaccia di andare alla Corte dei Conti per il Prusst. Di Dio: «Grottesco, i danneggiati siamo noi»

Braccio di ferro tra Comune e Costruttori veronesi spa. La società, dopo aver perso un ricorso al Consiglio di Stato contro Palazzo Barbieri, minaccia ora una segnalazione alla Corte dei Conti. E i legali della società, con una raccomandata al sindaco, avvertono che «la giurisdizione contabile incide sulle persone fisiche che ricoprono le cariche e non sull'ente». Un avvertimento a sindaco e assessori: attenti perché rischiati di dover pagare "in solido" risarcimenti milionari.

La Costruttori veronesi spa, che ha acquistato dal Comune due dei quattro lotti edificabili del Prusst, piano di riqualificazione e sviluppo socio-sostenibile di Verona sud, era ricorsa ritenendo che per il suo piano non fosse necessaria la Valutazione di impatto ambientale (Via) prescritta dalla Provincia. Mentre l'amministrazione Zanotto l'aveva esclusa, nel settembre 2007 la Provincia assottigliava il Prusst alla Via.

Secondo la Costruttori le condizioni di acquisto erano mutate rispetto alla fase in cui, davanti alle aree del Prusst, sarebbe dovuto sorgere il polo finanziario, che non si farà più. Gli altri due lotti sono stati acquistati dall'Ater e dalla Marani costruzioni. Nell'area del Prusst è previsto un parco di 50 mila metri quadrati, con palazzetto della sport, del valore di 6 milioni. Della questione si è parlato nella riunione di giunta di ieri. Vittorio di Dio, assessore al Prusst, respinge al mittente l'«avvertimento».

«Perché», si chiede, «non hanno avviato la Via, come ha fatto la Marani, che ha avuto l'ok e che aprirà il cantiere entro luglio? La Costruttori lamenta di aver subito danni? Ma i danni li subiamo noi visto che non abbiamo ancora incassato il saldo di quasi 13 milioni per i due lotti e gli oneri di urbanizzazione che permetterebbero di fare il parco, i veri danneggiati quindi siamo noi. Noi inadempienti? Abbiamo solo preso atto di un obbligo richiesto dalla Provincia, un ente superiore. Siamo al paradosso», conclude, «e alla Corte dei Conti ci andremo noi». ♦ E.S.

LA POSTA DELLA OLGA

(la posta della olga)
www.larena.it

Anche i mussi promossi col 10 in condotta

Silvino Gonzato

«Le scuole stanno per finire» scrive la Olga. «Studenti e professori sono stràchi. Il caldo di luglio di questi giorni di maggio li rende ancora più stràchi. E portati, con queste temperature, a ragionare con la testa di luglio invece che con quella di maggio, come dice il ragionier Dolimàn che legge libri di filosofia tedesca, i fiói, oltre che

stràchi, sono spaesati perché sono ancora a scòla invece di essere al mare».

«Con la stessa testa ragionano i genitori dei fiói che si chiedono come mai il ministero, quando luglio viene di maggio com'è capitato quest'anno, non decida di chiudere le scuole anticipatamente, tanto più che al mare si può godere il sole di luglio pagandolo per quello di maggio».

«Il ragionier Dolimàn va ol-

tre col suo pensiero che sembra non risentire del caldo. Dice che i fiói, complici anche i genitori che vanno a tòrli a scòla col canotto sul cuòrto del fuoristrada (el pàre in canottiera e braghe curte e la màre col pareo sóra al dó pèssi), sentendosi già al mare, fanno fatica a mantenere il dieci in condotta che quest'anno, secondo le direttive della Gelmini, capie da nessuno, equivarrebbe a promozione certa, nel senso che si può essere mussi in tutte le materie ma se non si è tirato con la sfiondra al profe o non si è sghimato sotto le còtole della profe (commentando) se passa col síe. Per lo stesso motivo, sentendosi cioè già al mare, i fiói che sono bravi in tutte le materie ma che dovranno rimediare negli ultimi giorni al 6 o 7 in condotta, faranno molta fatica a stare fermi sui banchi e a non allagare i cessi tappando tutti i lavandini e verlando i rubinetti. A meno che, come prevedono i meteorolo-

gi, il caldo non cali di dieci gradi e maggio non torni a essere maggio».

Caldo o non caldo, la regola della ministra Gelmini non piacciono tanto al ragionier Dolimàn perché promuovono i mussi con le àle (mussi-angeli) e bocciano i bravi con i corni (diavoli, quei che allaga i cessi). E anch'io e il mio Gino siamo d'accordo perché pensiamo in prospettiva. Un domani questi mussi, grazie alla buona condotta e solo grazie a questa, saranno dottori e ingegneri, faranno morire la gente e caccare i ponti, mentre i diavoli, che potrebbero diventare buoni dottori e buoni ingegneri, non arriveranno mai a esserlo perché la scòla a forza di bocciarli per la condotta gli avrà impedito di andare all'università dove la condotta non conta, se non non si sarebbe laureata gente come Curcio e Toni Negri che noialtri non sappiamo chi siano ma il ragionier Dolimàn sí». ♦